Venerdì 20 Maggio 1892

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno X – N. 120.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

Armi ed armati
Qualità e numero

Con questo titolo il deputato Pietro Delvecchio ha pubblicato un opuscolo ch'è inspirato da un desiderio intenso di accrescere la forza nazionale col minore aggravio possibile dei contribuenti.

In una lettera al generale Türr, che gli serve d'esordio, l'autore dà il concetto direttivo del suo lavoro:

« Voglio che la patria mia abbia il massimo numero di armati; voglio che a questi sia data la massima e più completa istruzione; voglio che la permanenza sotto le armi dei nostri operosi ed industriosi figli sia la minore possibile....

« Data una leva annuale accresciuta, data (per l'Italia almeno) la volontà decisa di non aumentare la spesa annua, ne viene per conseguenza la ferma più corta. Dato l'aumento del contingente e immutato l'ordinamento, ne viene la limitazione del servizio militare al 35° anno.

« Ma, poichè nessun popolo, così per numero come per istruzione, non vuole nè deve essere inferiore al vicino, e i soldati bisogna averli istruiti e capaci, ne viene per conseguenza l'obbligatorietà delle scuole popolari militari, e quindi dato il numero grande d'uomini sotto le armi, e la poca durata della ferma, ne viene la *nazione armata, sapientemente preparata* ....

« Sogni altri un bagno di sangue; a me che voglio numerosi soldati e bene istruiti, a me cui s'impone il dovere di *tener conto delle condizioni delle famiglie*, non sorride altro pensiero che quello di far forte e grande la patria mia, conservando la pace.

« E la pace conserveremo se faremo sì che ogni famiglia, nessuna esclusa, vi sia direttamente interessata; se tutti vorremo esser soldati.

« Pensiamo che la guerra è la più grande calamità delle nazioni, e facciamo per evitarla *tutti i sacrifici*, compreso *quello di essere creduti nemici d'un popolo, col quale siamo e vogliamo essere cordialmente amici*. »

Queste ultime parole, profondamente patriottiche, sono pure profondamente vere.

La politica dell'Italia, la sua adesione alla Triplice, sono state, e sono sempre più condizioni efficaci di pace.

Se una politica contraria avesse trionfato in Italia, la guerra già da anni sarebbe divampata, non essendo possibile al Governo italiano di conservare la neutralità nel gran conflitto d'interessi che s'agita in Europa.

Rinunzia alla Triplice (alleanza di pace) sarebbe stato l'equivalente di forzata adesione alla politica francese (alleanza di guerra). Non discuteremo [illegible] circa l'esito eventuale d'una simile guerra.

Permesso agli avversari della Triplice di lusingarsi di vittorie ipotetiche.

Quel che è certo si è che la guerra la avremmo avuta, — provocata in Francia dagli impazienti della *revanche*, ed in Italia dagl'impazienti dell'irredentismo; — e l'avremmo avuta *impreparati contro preparatissimi*, perchè in mancanza della *Triplice di pace* — Germania, Austria, Italia — Bismark, ch'era allora ministro, non avrebbe perduto tempo in vani rammarichi; sarebbesi rassegnato ai sacrifizi dovuti, e avrebbe ricostituita la *Triplice di guerra* — Russia, Germania, Austria — col Papa come *bonne pour tout faire*.

L'opuscolo dell'on. Delvecchio prendendo le mosse dalla lettera al generale Türr, così prosegue:

« La storia dei secoli ci ammaestra che le grandi guerre europee non si combatterono per noi, *ma che sempre si combatterono in casa nostra ed a nostro danno*, perchè la nostra posizione geografica, le nostre divisioni in tanti Stati, e l'inerzia nostra, offrirono ai belligeranti un campo aperto.

« Epperò sentiamo ora, indipendenti ed uniti, più potente l'impulso ad armarci e ci siamo armati....

« Ci armiamo ed accresciamo i nostri armamenti, e noi, non volenti la guerra, ci armiamo come le nazioni vicine, che concentrano tutta la vitalità nazionale al solo supremo scopo d'una battaglia.

« Fu follia il nostro disarmo nel febbraio e marzo 1866, ed è delitto il non pensare giorno per giorno, il non decidere ora per ora, su tutto quello che deve avere un'importanza decisiva nel momento solenne.

« Tutto sfugge, tutto passa in seconda linea, davanti all'eventualità d'una prima battaglia perduta . . . .

« Tutti soldati: è la idea la più semplice, è quella cui ci siamo andati accostando colle successive nostre leggi, è quella, che dev'essere generalmente scritta nella nostra nuova legge elettorale.

« Ma questo di voler tutti soldati e non aumentare la spesa, *porta necessariamente ad una ferma più corta*. »

E qui l'autore fa un paragone imparziale tra i soldati a tipo antico di ferma lunga, ed i soldati di ferma breve di cui il tipo è dato dai volontari.

La questione è ardua, ed in proposito si sono scritti volumi sopra volumi, senza che i contendenti si sieno messi d'accordo. Molto infatti dipende dalle circostanze. I soldati di lunga ferma del I. Napoleone, han fatti dei veri prodigi, ma pagine pure splendide hanno avute in Spagna le guerriglie.

Viceversa tanto gli eserciti stanziali del III. Napoleone, quanto i *francs tireurs* della terza repubblica, si son mostrati inferiori agli eventi. Il patriottismo canta a buon fine:

> Son giunchi che piegano
> Le spade vendute.

Ma p. e. i re più dispotici e battaglieri della Francia dei secoli addietro, non ebbero per fanterie che spade vendute, or di Scozia, or di Germania, ecc., e tennero più volte il primato delle armi; l'Inghilterra, che tien sotto il suo scettro il terzo del mondo, non ha tuttora che mercenari a suo servizio, tanto in Europa quanto nell'India ed in Egitto ... Spade vendute ma poco *pieghevoli*, e quasi sempre eroiche.

Saltiam dunque i confronti a piè pari specialmente se italiani, per non urtare inutilmente i nervi altanta brava gente, che può nutrire, su questo, opinioni tra loro diverse, ma per la patria è pronta a farsi ammazzare.

Seguiam l'autore nello sviluppo del suo concetto:

« Siamo passati gradualmente da una leva di 40 mila uomini ad una di 65 mila, e poi più tardi a quella di 82 mila, e poscia nell'anno passato a quella di 93 mila, ed infine, quest'anno, abolendo la seconda categoria, ad una leva di 110 mila.

« La Francia ha una popolazione di 38 milioni d'abitanti, noi di 32 milioni.

« La Francia chiama annualmente sotto le armi 225 mila uomini, e noi precisamente, *e solamente quest'anno*, la metà...

. . . .

« In Francia tutti sono soldati *fino al 45° anno*, cioè per 25 anni; noi per soli 19.

« È troppo. »

L'autore è pertanto d'avviso di accrescere il numero dei chiamati di ciascuna classe, diminuendo il numero degli anni di servizio.

Passa quindi ad esaminare la spinosissima questione dei quadri e quella dei sott'ufficiali, per dimostrare la possibilità e la *convenienza*, di ridurre la ferma da tre anni a 18 mesi.

Qui non lo seguiremo nei lunghi svolgimenti del concetto, perchè lo spazio non ce lo consente, e perchè ci teniamo incompetenti.

Bensì riporteremo la conclusione:

« Il *bilancio nostro della guerra* pel 1892 è così:

Spesa ordinaria		L. 237,412,090
Carabinieri	L. 21,811,400	
Africa	» 8,000,000	
Rafferma	» 8,959,500	
	L. 38,840,900	
Spesa straordinaria per l'esercito, escluso carabinieri, Africa e rafferme	L. 198,571,190	
Spesa straordinaria		» 16,350,000
E così in totale		L. 253,762,090

« Pel 1892 e 93 la spesa straordinaria (compresi i 12 milioni pei nuovi fucili) sarà contenuta nei 246 milioni.

« È troppo?

« Se si considera che per parecchi anni, ci siamo trattenuti sui quattrocento milioni; se si considera che la nazione vicina supera quest'anno i 645 milioni, non parrà soverchio il peso presente.

« Le modeste aspirazioni del cuore « correggono i calcoli errati della mente; « l'istinto della salute ci forza sul terreno « della realtà. » Queste parole sono di *Benedetto Cairoli*, ed egli le pronunciò alla Camera a Firenze il 21 febbraio del 1866.

« Anche allora un deputato, il Sanguinetti (*Apollo*), diceva: « Se voi diminuite le spese oggi, sarete in tempo, se aspettate due o tre anni, allora invece di venire ad una diminuzione dovrete forse abolire l'esercito. Locchè (soggiungeva egli) sarebbe la rovina d'Italia. »

« E Cairoli e Bixio e Corte e Miceli e Farini alla Camera, e Giorgio Pallavicino in un ispirato opuscolo, dissero: « Non disarmo. »

« Ma, prevalse la corrente delle economie, e tremila cinquecento ufficiali furono messi in disponibilità, si vendettero i cavalli, si mandarono a casa centomila uomini, fu ritardata la leva del 1845.

« Fatale errore! *Il 29 aprile scoppiava la guerra!*

« Non voglio fare paragoni perchè essi mi porterebbero ad un vaticinio che Dio disperda!

« Ma non mi pento d'aver ricordato quell'epoca. »

E così pure conchiuderemo noi!

Uno di questi giorni ci avvenne di afferrare un brano di conversazione di energumeni contro il militarismo, uno dei quali gridava concitato: « Napoleone I° voleva molti armati, ma almeno gli impiegava nella costruzione di grandi opere publiche; noi non sappiamo nemmeno trarne questo utile! »

In ognuna di queste parole, con buona venia dell'oratore, si contiene un errore madornale.

Napoleone era un grand'uomo, ma anche un gran commediante, e sapeva far sonare molto alto le publiche costruzioni a cui impiegava... i prigionieri di guerra stranieri!

Quanto ai soldati francesi (che teneva sotto le armi finchè il cannone o le fatiche li mandassero *ad patres* o agl'invalidi), non ebbe e non trovò neppure un momento per deligarli ad altro che ad ammazzare od a farsi ammazzare.

Nei pochi anni pacifici del Consolato, ne mandò più di 40 mila a perire di febbre a San Domingo; poi le guerre del 1805, 1806, 1807, 1808 (invasione di Spagna), 1809, 1810, 1811 (Spagna, Portogallo), 1812 (Russia), 1813, 1814, 1815, gli diedero tutt'altra tentazione che di cambiare i girovaghi suoi guerrieri in pacifici manovali.

È forse a Sant'Elena che adoperò l'esercito in grandi costruzioni?...

Ciò che il progresso esige è che risolvasi prudentemente il problema della ferma breve senza alcun danno dell'istruzione del soldato. Sarebbe adunque il massimo degli assurdi distrarre il soldato da quanto può e deve abbreviare la ferma sotto le armi, cioè dall'istruzione militare!

Quando la permanenza prolungavasi per sette e più anni, ed il soldato veterano più non faceva che ripetere a sazietà i movimenti, le manovre sapute e risapute, allora potea credersi minor male servirsene per fare la concorrenza al lavoro libero, e, nei paesi conquistati e barbari, a sopperire al lavoro mancante.

Ma ora che trattasi di congedare il soldato cittadino al più presto possibile, *purchè istruito convenientemente* — ora quello che preme è spingere l'istruzione senza altra perdita di tempo; — sicchè l'idea barocca d'impiegar l'esercito in lavori di proposito d'altra natura (per ridurre a maggiore disperazione i poveri operai disoccupati), sarebbe il pessimo de' mezzi, per dover prolungare la ferma.

LA VISITA
di Giolitti a Crispi

(dal *Torneo*).

Si parla molto, e con molta simpatia, della visita fatta dal nuovo Presidente del Consiglio all'on. Crispi.

L'on. Giolitti fu portato la prima volta nei consigli della Corona appunto dall'on. Crispi. Per un dissidio, che non aveva un grande importanza, ma che assunse carattere grave perchè scoppiato alla vigilia della convocazione del nuovo Parlamento, l'on. Giolitti uscì dall'amministrazione Crispi. Tornato alla Camera semplice deputato, l'on. Giolitti non solo non si schierò tra gli avversari dell'on. Crispi, ma gli continuò il suo appoggio.

Pure tra i due uomini politici, se non ruggine propriamente detta, qualcosa era rimasto che aveva dato carattere di freddezza alle loro relazioni. Cogliendo profitto dalla nuova situazione parlamentare creata dal voto del 5 maggio, e dopo aver composto il mi-[illegible]

---

(12) APPENDICE DEL *FRIULI*

IL MULINO DEGLI SPIRITI

NOVELLA DEL RENO

DI A. ARENS

TRADUZIONE DAL TEDESCO
DI ANNA VIEZZOLI E IDA MORPURGO

— Non vuoi andare a casa? le domandai con compassione.

— Non ho più casa, Martino. Per me tutto è finito! E poi, ho preparato tutto per la mia partenza. Se m'affretto a Cologna arrivo ancora ad unirmi agli emigranti. *Voglio* imbarcarmi, e non pensar più al passato.

— Ti accompagnerò, se credi, per un tratto.

— No, non fatelo soggiunse premurosa, cercate piuttosto di Antonio; forse si trova alla riva intirizzito, ed ha bisogno d'aiuto. Ditegli se lo vedete, che gli perdono, che in avvenire non l'importunerò più. Dio! Dio! che tremenda fu quella caduta! E che non sia egli perito? Martino, Martino! se fossi io in sua vece nell'abisso!

— Marianna, il cielo è testimonio che noi non abbiamo fatto nulla di male, e farà sì che tutto vada per il meglio. Adesso va pure, e non pensar più al passato, come tu stessa hai detto.

Mi porse la mano; e poi nell'oscurità della notte, andò lungo la riva, per cercare un mezzo di trasporto per Cologna. Io saltai nella barca, che spinsi verso il luogo, dove aveva visto per l'ultima volta venire a galla Antonio... Era notte completa; la luna faceva capolino dalle nuvole e rischiarava quell'immensità d'acqua agitata. I pezzi di ghiaccio rullavano con fracasso, trasportati dalla corrente l'uno contro l'altro. Cercai, spiare Sentii dei gemiti nell'acqua! La barca scricchiolava, e voci lamentevoli giungevano al mio orecchio, come se partissero da un moribondo. Chiamai: Antonio, facendo ogni sforzo possibile per sentire e vedere, e che nessun rumore nè vicino, nè lontano potesse sfuggirmi. Ma ecco! non era adesso come se qualcuno si movesse in acqua... non giungeva al mio orecchio un grido di dolore?... Là... più avanti galleggiava qualche cosa di bianco, come fosse un braccio, una testa!... Mi diressi verso quel punto, tesi la mano verso l'oggetto; ma non era che schiuma. Così mi aggirai un'ora e più. Non udiva che voci di lamento, che pareva escissero dall'acqua fendendo l'aria.

Oltre a ciò, la mia barca era impigliata nel ghiaccio, tanto che con molta fatica potei trarnela fuori. Era intirizzito e perdetti la forza di sostenere il remo. Mi diressi verso la riva.

— Mio Dio, abbi misericordia di lui e salvalo! esclamai, alzando le mani supplichevoli verso il cielo. Quando arrivai alla riva, osservai che mi mancavano bastone e berretto. Nella mia confusione, li aveva dimenticati lassù, nella roccia. Ritornare adesso m'era impossibile... quel *sito* mi faceva orrore. Uno dei giorni seguenti vi sarei andato, per cercarvi gli oggetti dimenticati. Tremavo come se avessi avuto la febbre.

Dicevo tra me: — Oh fossi *libero da* questi pensieri. Il sonno dovrebbe aiutarmi. E senza porre piede nella stanza comune dell'osteria, andai quatto, quatto, nella mia camera e mi gettai vestito sul letto. Ma il mio giaciglio era un tormento, i più orribili sogni mi torturavano. Erano forse gli avvertimenti della coscienza... Eppure, mi trovava senza colpa. All'apparire del giorno, mi sentiva spossato. Andai nella stanza comune, ma mi accorsi ch'ero come stordito, col passo vacillante. I compagni trovarono da dire sulla mia cattiva ciera; mi confusi, e mi sedetti lontano da loro, in un angolo tranquillo della stanza. In quel punto vi entrò un famiglio del nostro mulino e quando mi vide, esclamò:

— La mugnaja è in grande agitazione. Il signor Antonio, che aveva promesso di ritornare senza fallo avanti notte, non vi è ancora giunto. Mandò a vedere dai genitori della sposa, ma anche questi non sanno dove sia.

Io mi spaventai in modo che la pipa accesa mi cadde di mano, il che fece soggiungere al famiglio:

— Ah Martino, voi tremate, come se vi stesse a cuore Antonio, mentre noi tutti sappiamo che lo odiate a morte.

— Io odiarlo? balbettai. Perchè dovrei odiarlo? Lo biasimai più volte perchè non lavorava, e s'immischiava in cose delle quali non comprendeva nulla; ma odiato, propriamente odiato, io non l'ho mai.

Fra quelli che udivano, uno saltò su a dire:

— Eh! eh! è un cattivo soggetto, che ha usurpato il posto a Martino, e se non gli va a genio, non è poi da biasimare.

— È giovane, che importa se ha qualche difetto? replicai con premura. Ha tempo di migliorarsi; io non gli serbo rancore.

Avrei voluto farlo parere un santo, e non mi accorgeva che l'improvviso cambiamento dei miei *sentimenti*, doveva sorprendere tutti. Uscii barcollando dalla stanza, mentre m'assalivano una folla di pensieri. Dio, Dio! e se egli si è *annegato*? e se si fanno indagini? Che almeno Marianna si fosse già imbarcata!... Chi potrebbe del resto incolpar me? Non siamo stati veduti da nessuno; soltanto il cielo fu testimonio di ciò che successe. Ma, il mio berretto? il mio bastone? mi venne tutto ad un tratto in mente. Devo riaverli, se non voglio che una infelice combinazione faccia cadere il sospetto su di me.

Frettoloso corsi al Reno, saltai nella prima barca che mi fu dato vedere, e vogai verso l'altra riva. Nell'acqua non c'era quasi più ghiaccio, ed era tranquilla come uno specchio. Anche un bambino oggi vi *si sarebbe* salvato. Oh infido elemento! Angustiato, e come un pazzo corsi su pel monte. Era tutto sì tranquillo e solitario, che lo stesso rumore dei miei passi mi faceva impressione. Raccapricciai alla vista dell'abisso, con la sensazione d'esserne attirato. Cercai, ricercai; berretto e bastone erano spariti. Forse tutto non era stato che un sogno confuso; ed il giorno prima non era successo niente.

Chiusi gli occhi e li riaprii. Oh era purtroppo un'orrenda verità. Doveva andarmene via da quei siti, andar lontano lontano, per liberarmi da que' tristi pensieri! M'affrettai di ritornare all'osteria, pagai il mio conto, e m'avviai con passo frettoloso verso il Reno, per approfittare del primo vapore che approdasse, per condurmi a Coblenza. Sperava di ritrovar là un po' di pace, per riflettere dove potessi più tardi dirigere i miei passi.

Quando aveva già messo il piede sul ponte d'approdo, il famiglio che aveva portato la prima notizia mi tenne dietro tutto agitato. Egli mi bisbigliò misteriosamente:

(Continua)

nistero in modo da rappresentare equamente, insieme alle altre frazioni, quelle di Sinistra che più avevano concorso al voto stesso, l'on. Giolitti prese egli stesso l'iniziativa di recarsi dal l'on. Crispi.

La cronaca narra che, entrando nel gabinetto di lavoro dell'on. Crispi, l'on. Giolitti trovò una frase, la quale cassava, d'un colpo, la parentesi intervenuta nelle sue relazioni con l'on. Crispi. Egli disse:

— Provo vivo dispiacere di non essere più stato da lei; le circostanze lo impedirono, e colgo l'occasione che oggi mi si offre, ben contento di trovarmi nuovamente con lei.

E l'on. Crispi:

— Acqua passata non macina; e auguriamoci tutti che possiate fare il bene del paese; questo è il mio augurio, e al suo compimento io sono pronto, oggi come sempre, con l'opera mia.

Questa la cronaca, che, se pure non esatta nelle parole, nulla toglie all'importanza dell'incontro e all'atto cortese non solo, ma sapientemente politico, compiuto dall'on. Presidente del Consiglio. Tutte le sottigliezze del mondo, tutti gli esami, più o meno fantastici di retroscene, non menomano il fatto della cooperazione che uomini come l'on. Crispi e l'on. Zanardelli danno a un ministero in cui non sono, e al quale conferisce, così all'interno come all'estero, non scarsa autorità simile appoggio.

Dramma in una tomba

Si telegrafa da Saint Etienne che il famoso anarchico Ravachol, colà condotto per rispondere davanti a quei giurati di alcuni delitti comuni di cui è imputato, ha confessato uno di tali delitti, cioè la violazione della sepoltura della signora de la Rochetaillé. Egli disse:

« Alle 11,30 scalai il muro del cimitero, fratturai la porta e sollevai la pietra del sepolcro, che ricadde con gran fracasso.

Spaventato, uscii per vedere se qualcuno aveva sentito. Non vedendo nessuno, rientrai, e risollevata la pietra, scesi nel sepolcro. Ivi scassinai il legno del feretro, quindi il piombo. Allora la lanterna mi cadde spegnendosi.

Raccolsi diverse corone, fiori e foglie secche, e accesi un falò. Mezzo soffocato dal fumo e dall'odore del cadavere putrefatto, sollevai le braccia della morta cercandole gli anelli nelle dita. Non trovai nulla. Frugai in ogni angolo del feretro: nulla!

Allora scappai, portando meco negli abiti miei e sulla mia pelle, l'odore del cadavere, odore di cui durai molta fatica a sbarazzarmi. »

LA VITA DI UN ITALIANO pagata un franco!

Scrivono da Tunisi che i due soldati i quali a Zaguan sventrarono un disgraziato italiano a colpi di baionetta — per il qual fatto nacque il noto incidente — vennero giudicati dal Consiglio di guerra, e condannati *a un franco di ammenda.*

Non è pagata cara, la pelle di un italiano nella Tunisia francese!

Chiesa e Stato in Francia. La questione si va facendo sempre più aspra.

Telegrafano da Roma in data di ieri:

Al Vaticano giungono sempre più desolanti le notizie di Francia.

Si crede che la posizione del nunzio Ferrata sia insostenibile e che la Curia dovrà per necessità richiamarlo. Dicesi che il nunzio, in un colloquio avuto con Ribot, sia stato minacciato di sfratto, poichè la Repubblica — gli disse il ministro — è stanca delle difficoltà che le creano i vescovi.

Il contegno del ministro Ribot è significantissimo, e in Vaticano ne sono oltremodo allarmati.

Intanto i deputati orleanisti vogliono portare la questione alla Camera e rendere così più triste la situazione dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Si dice pure che in Ministero francese abbia minacciato la Curia di domandare alla Camera la separazione della Chiesa dallo Stato.

UNA COMETA PERICOLOSA?

Fa il giro dei giornali la notizia — ed anche noi l'abbiamo riprodotta — della prossima apparizione di una formosissima cometa la quale — dicesi — cagionerà gravi perturbazioni alla superficie della terra. Questa cometa, scrive Adolfo Padovani, sarebbe quella di Wiennecke.

Un tempo si credeva che queste chiome nucleate non seguissero un corso regolare; esse erano dunque oggetto di spavento, e la loro apparizione triste presagio di catastrofi imminenti e di sciagure universali. Oggi, mercè l'abilità degli astronomi ed il progresso delle scienze matematiche, di molte comete si conoscono gli elementi parabolici, durata delle loro rivoluzioni, eccentricità, inclinazioni, e si può dunque predirne il ritorno.

L'analisi spettrale ci rivelò in parte la loro fisica costituzione.

Queste leggerissime masse nuvolose nebulose vaganti nelle regioni dell'infinito, sono innumerevoli. Keplero diceva esservi tante comete in cielo che pesci nell'oceano. (Devesi però notare che la maggior parte di esse sono telescopiche).

È egli possibile che uno di questi astri minori urti la terra, o che la sua chioma ci investa completamente? Su questo proposito il celebre Arago si esprime così:

« Il calcolo delle probabilità fornisce « il mezzo di valutare numericamente « la possibilità di un simile incontro, e « mostra che all'apparire di una cometa « sconosciuta, vi è da scommettere 281 « milioni contro uno che essa non verrà « ad urtare il nostro globo. »

Ma se quell'uno di probabilità si avverasse, cosa accadrebbe? La densità delle comete è così lieve che gli effetti di un incontro non sarebbero così gravi come generalmente si crede.

Le comete del 1819, 1823, 1843, hanno verosimilmente lambito e solcato la nostra atmosfera colla loro coda, ma sul pianeta non vi fu alcuna perturbazione.

La luce della grande cometa del 1811 fu sottoposta all'analisi di un delicatissimo termometro, ma non diede calore sensibile. Nondimeno le congetture sugli effetti dell'incontro di una cometa colla terra furono molte. L'autore della *Meccanica Celeste* dice: assi di rotazione cambiato; i mari escono dal loro bacino; uomini ed animali annegati o distrutti dalla scossa violenta impressa al globo terrestre.

Wiston suppone che il diluvio universale descritto dalla Genesi, sia avvenuto per effetto della vicinanza alla terra d'una cometa; ma Arago, confutando la spiegazione, la reputa inammissibile.

Vi fu ancora chi disse che una cometa potrebbe rapirci la luna!

Il Flammarion esprime il desiderio che avvenga un incontro con una cometa, anche se l'urto dovesse distruggere una città come Parigi o Pekino od una intiera regione; un tale avvenimento, egli dice, sarebbe di grandissima importanza dal punto di vista della scienza pura.

***

Se un vero urto accader dovesse ne risentiremmo senza dubbio le conseguenze, di cui però non è possibile valutare la gravità degli effetti, perchè bisognerebbe conoscere la fisica costituzione e tutti i particolari riguardanti la cometa stessa.

Il «Figaro» e il regionalismo in Italia. L'Olanda aderisce alla triplice? Timori sull'alleanza franco-russa

Il *Figaro* pubblica un articolo sul *regionalismo* italiano cercando di dimostrare che i meridionali sono irritati contro i settentrionali.

La *Petite république* dice che l'Olanda ha fatto adesione alla triplice alleanza desiderando l'appoggio della Germania.

Il *Siècle* e l'*Intransigeant* manifestano le loro inquietudini circa l'alleanza della Francia colla Russia.

Italiani che abbaiano contro l'Italia

Il signor marchese Vilfredo Pareto, collaboratore del *Secolo*, ha scritto al deputato Reinach, direttore della *République française*, una lettera nella quale dice che la colpa dei mali che affliggono l'Italia, è tutta del parlamentarismo; e fra le altre cose dice:

« Conviene cangiare da capo a fondo, per trovare salute, la politica dell'Italia, rompendola apertamente col partito della triplice; e l'unica questione che adesso s'impone — conclude il Pareto — è quella di scegliere fra la politica bellicosa che ci rovina e la politica pacifica e liberale del conte di Cavour.

« La saggezza degli italiani indica però che l'ultimo partito, tosto o tardi, finirà col prevalere. »

A questo sig. Pareto, e a' suoi sfoghi la *Tribuna ha fatto il seguente giustissimo* commento:

« Ci sembrerebbe a dir vero ora che questo signor Pareto cessasse dal diffamare il proprio paese all'estero.

« A molta gente, assai migliore e maggiore del signor Pareto — noto solo per l'imperizia dimostrata nelle imprese private in cui si è ingerito — abbiamo dovuto osservare che certe esportazioni, anche se fatte in buona fede, non si vanno a fare su giornali forestieri, e per giunta nemici del proprio paese.

« *Al signor Pareto* non diremo nulla: compiangeremo invece i giornali italiani od esteri, che pigliano sul serio la sua prosa. »

Noi diciamo solo che nè deputati nè uomini politici francesi, hanno mai scritto a giornali italiani lettere per dire quello che dovrebbe fare o non fare la loro repubblica.

LA REPUBBLICA NON SCHERZA!

Telegrafano da Parigi in data di ieri:

Oggi alla Camera il ministro Ricard, in nome del ministro Loubet, presentò il progetto già sottoposto ai colleghi nel consiglio di ministri tenutosi stamane all'Eliseo, col quale si aumentano le pene previste per l'eccitamento mediante la stampa al furto, all'assassinio, al saccheggio, all'incendio, e per la provocazione dei militari alla mancanza ai loro doveri. Lo stesso progetto autorizza il sequestro preventivo dei giornali, e l'arresto preventivo dei giornalisti.

La Camera ordinò la lettura del progetto fra alcune proteste.

Il progetto fu rinviato agli uffici.

CALEIDOSCOPIO

Le vittime di Wagner.

I giornali berlinesi narrano un curioso fatterello che potrebbe intitolarsi: « Le terribili conseguenze della musica Wagneriana. »

Nella settimana scorsa, nelle vicinanze di Treptow fu visto galleggiare sullo Sprea, trasportato dalla impetuosità della corrente, un gran cesto con entro un uomo il quale tenendo stretta fra le braccie un'enorme oca, cantava a squarciagola delle melodie del repertorio Wagneriano.

Tale spettacolo aveva fatto accorrere sulla riva del fiume una gran folla di curiosi, alcuni dei quali, *allo scopo* di conoscere il motivo e il segreto di quella stranissima fantasia, saliti in un battello, si misero ad inseguire quella strana imbarcazione.

Quando stavano per raggiungerlo, il cesto si capovolse, e il povero cantore scomparve sott'acqua.

Fortunatamente per lui si riuscì a ripescarlo e a trarlo sano e salvo alla sponda.

Interrogato, rispose ch'era Lohengrin e che andava alla ricerca del suo cigno.

Questo disgraziato è un tale M... F... uno stimato negoziante di Berlino, il quale, la mattina istessa era venuto a Treptow per dare esecuzione alla strana fissazione.

Il poveretto venne condotto a cercare il suo cigno al manicomio.

×

Scegliamo fra una dozzina dei soliti giuochi di parole, che molte persone di buona volontà ricavano dai nomi dei ministri, a ogni nuova crisi, questo che segue:

GioliTTi
BOccacci
BRin
ElleNa
GenAla
LaCava
MaR-ini
Finocchiaro-Aprile
Di Saint-Bon
Pelloux
Grimaldi (?)

×

I versi.

Sono di un marito innamorato.

Per mia moglie.

Mi piaci alla mattina
Quando balzi dal letto,
E, vestita di bianca mussolina,
E col capo in un rosso fazzoletto,
A governar la casa ti prepari.
Mi piaci quando impari,
Pensierosa in cucina,
I misteri di un nuovo intingoletto.
Mi piaci quando siedi ad agucchiare,
Ed agucchiando ti metti a cantare.
Mi piaci quando, con un fiore in testa,
Mocca a pranzar t'assidi,
E al vin, che brilla, ed al cibo fai festa,
E all'appetito mio plaudi e sorridi.
E mi piaci la sera
Grave di sonno la pupilla nera.
Ah, il problema più astruso, e insiem più lieve,
Sciogliere la donna deve
Se vuol essere amata:
Quel di piacere tutta una giornata!

×

La data storica.

20 maggio (1497). Amerigo Vespucci salpa in traccia di nuovi continenti, d'ordine di Ferdinando re di Castiglia; e in questo stesso giorno, nove anni dopo, muore a Valladolid Cristoforo Colombo.

×

Un pensiero al giorno.

Se il padre con piglio austero impone al figliuolo di andare a studiare, ed egli va alla festa da ballo o all'osteria; se gli consiglia amore ai fratelli e ai compagni, mentre egli vive in perpetui e volgari dissidi con la moglie; se lo fa vestire dimessamente, mentre egli sfoggia in lusso; se castiga in lui una parola men onesta, mentre egli esce in bestemmie grossolane, come potete pretendere che in quell'animo ancor tenero si venga formando il carattere di uomo onesto? L'esempio è scuola muta, ma assai più eloquente delle parole.

×

La sfinge. Sciarada telegrafica.

Il Congiunzione — 2. Nota — 1. 2. Acqua.

Spiegazione della sciarada precedente:

MA-RITO

×

Per finire.

All'esame di storia sacra.

— Chi era Cam?

— Era un deputato al Parlamento.

— Pezzo d'asino, come sarebbe a dire?

— L'ho veduto scritto tante volte nei giornali che legge il papà: Cam... era dei Deputati.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

I drammi della pellagra

Una suicida

Nella mattina del 17 corr. alle ore 5 e mezza ant. fu rinvenuto nel fiume Livenza in frazione di Ghirano (Pordenone) il cadavere di certa Fabbro Margherita, d'anni 68, vedova Spinozzè del comune di Prata.

Risulterebbe che la suddetta si fosse allontanata dalla sua casa verso le 11 e mezza circa della notte precedente, mezza vestita, per soddisfare ad un bisogno corporale.

Ritardando il ritorno, ed i figli sospettando qualche disgrazia, la cercarono subito ma inutilmente per i campi vicini, unitamente ad altre persone del luogo.

Ieri mattina certi Diana Giovanni e Rigolo Natale, trovarono il cadavere della donna sul lembo del fiume Livenza, impigliato nelle radici di alcune piante.

Il luogo è distante circa mezzo chilometro dalla abitazione della infelice.

La morte devesi attribuire a suicidio in un accesso di pazzia, essendo la Fabbro stata ricoverata anni addietro nell'Ospedale di Udine, per mania pellagrosa.

Ferimento. Venne arrestato certo De Prato Giacomo di Tolmezzo perchè in rissa, per quistioni di giuoco, feriva di coltello Siaus Leonardo alla spalla sinistra e Castellani Francesco all'addome. Le ferite sono giudicate guaribili per entrambi in giorni 20.

Furto domestico. Venne arrestata certa D'Agostini Luigia di Maniago, perchè imputata di furto qualificato a danno del proprio fratello Giuseppe.

CRONACA CITTADINA

Riapertura dell'arruolamento nel corpo delle guardie di finanza. Il Ministero delle finanze ha riassunto l'arruolamento delle Guardie di finanza, tanto nel ramo di terra che in quello di mare, senza limitazione di numero, restando del pari tempo aperta la riammissione delle guardie scelte e comuni dei due rami.

Continua però sempre il divieto della riammissione dei graduati e dell'arruolamento degli allievi sotto Brigadieri per la sezione speciale del Deposito di Napoli.

Tutti coloro che intendono di arruolarsi possono per maggiori schiarimenti rivolgersi alla locale Intendenza di Finanza Sezione I.

L'Associazione commerciale-industriale e la Stanza di contrattazioni. Rilevai con piacere dal resoconto dell'assemblea per la costituzione di un'Associazione commerciale e industriale del Friuli, che il Consiglio di questa Società ebbe l'incarico di mettersi possibilmente d'accordo con l'Associazione agraria per dare sviluppo all'istituenda Stanza di contrattazioni. Ciò che invece non mi piacque fu quanto lessi nel resoconto della *Patria del Friuli*, dove si riportano le parole di un socio promotore, le quali suonano rimprovero all'indirizzo della Associazione agraria, da lui accusata di aver approfittato degli studi del Comitato promotore dell'Associazione commerciale, per istituire la Stanza di contrattazioni.

Questo signor socio promotore, non è esatto. L'Associazione agraria da oltre tre anni aveva iniziati studi per istituire in città un luogo di ritrovo per affari, quando neanche si parlava di una possibile associazione commerciale, e quindi è difficile ch'essa ne abbia potuto rubare a questa l'idea.

Il Regolamento di Lecce poi che servì di guida a chi fece lo statuto per conto dell'Associazione agraria, non era stato fatto venire, ci assicuri, dai promotori dell'Associazione commerciale, ma era pubblicato sopra un giornale che settimanalmente si spedisce alla nostra Camera di commercio.

Prima di accusare un'Associazione com'è la nostra Agraria, di saccheggiare i seminati altrui per proprio vantaggio, bisogna essere sicuri dei fatti; poichè non è permesso parlare leggermente di una istituzione tanto benemerita. Per cui al socio promotore, raccomando per un'altra volta più esattezza e più rispetto per quelle associazioni che, se non altro per la loro anzianità, lo possono pretendere. *P. C.*

Un peccatuccio di.... ommissione. Nella sua lunga e particolareggiata relazione sulla prima riunione della « Associazione commerciale ed industriale del Friuli », il cronista della *Patria del Friuli* ha ieri ommesso di accennare, almeno, che tre importanti proposte accettate dall'assemblea — e cioè quella sull'*obbligo per i soci fondatori* di pagare il contributo annuo almeno per un triennio, quella per l'ammissione delle Società anonime commerciali ed industriali; e quella relativa alla fissazione di un'ora di intervallo fra la prima e la seconda convocazione dell'assemblea — furono fatte dal signor Luigi di Marco Bardusco.

Il cronista della *Patria del Friuli*, ch'è così diligente nel raccogliere e tramandare ai posteri perfino i discorsi che fanno nel natio dialetto le lavandaie sulla patria Roggia, deve aver certo ommesso *sbadatamente* di tener conto di questo particolare nella sua relazione.

Commemorazione a Caprera. Oggi spira il termine stabilito per la inscrizione di quei cittadini che intendono di prender parte alla commemorazione di Garibaldi a Caprera il 2 giugno, decimo anniversario della morte dell'Eroe.

La Segreteria della Società dei Reduci, è aperta dalle ore 7 alle 8 e mezza pom., per ricevere le inscrizioni.

Società Alpina Friulana. A tutt'oggi si accettano le adesioni alla gita del Colmat e Cuel des Jarbis.

Un memorandum velocipedistico. Dal signor Giov. Batt. *De Pauli, segretario del « Veloce Club Udine »*, abbiamo ricevuto il seguente *Memorandum*, che riproduciamo nella sua integrità:

MEMORANDUM

G. DE PAULI — UDINE

Spettabile Redazione del « Friuli » — Udine

Udine li 20-5-1892

Per il decoro del Veloce Club Udine, a scanso di malintesi, debbo dichiarare che l'individuo di cui si fa cenno nell'accreditato Vostro Giornale di jeri, ch'ebbe Mercoledì sera ad investire col velocipede un povero vecchio nel Pubblico Giardino Grande, è un individuo che non appartiene al locale *Veloce Club e che col medesimo non* ebbe mai rapporti. Tanto per la verità. È bene punire bene i colpevoli; ma sarebbe poi meglio risparmiare gl'innocui.

Giov. Batt. De Pauli
Segretario del Veloce Club Udine

A dire il vero nè da noi nè dagli altri giornali della città, nel riferire i due *investimenti* di Pianis e del Giardino Grande, era stato accusato e nemmeno nominato il Veloce Club. Ma il sig. segretario del Club non vuole *malintesi* — sebbene per uno solo dei due casi — e così sia. Giova però osservare che il peggior *malinteso* è quello dei signori velocipedisti — appartengano o non appartengano al Veloce Club poco importa per chi n'è vittima — che corrono all'impazzata e vanno a dar di cozzo non « nelle fate », ma nelle coste dei disgraziati che non hanno udito così acuto e gambe abbastanza leste, e magari un occhio nella nuca, per evitarli in tempo.

Del resto il signor segretario del Veloce Club conclude il suo *Memorandum* d'accordo perfettamente con noi. Egli vuole che siano puniti i colpevoli e « risparmiati gl'innocui ». Benissimo; e gl'innocui sono appunto i pacifici cittadini che vanno pedestri per via ed hanno

diritto di essere al sicuro dagli *abbordaggi* dei velocipedisti appartenenti o non appartenenti che siano al Veloce Club.

Per coloro che hanno pegni al Monte di Pietà. Col giorno di sabato 4 giugno p. v. avranno principio presso questo Monte di pietà le vendite dei pegni riferibili all'impegnata 1890, non ricuperati o rinnovati in tempo utile, e continueranno successivamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, fino allo smaltimento dei pegni stessi.

In Giardino Grande. Ci scrivono: È da qualche tempo che si va notando un certo abbandono in cui è lasciato il Giardino Grande, che dopo tanti lavori e cure e spese, era veramente divenuto un luogo ridente e bello.

I Vigili urbani ben di rado fanno una passeggiata da quelle parti, e chi invece deve transitarvi spesso, vi vede ubbriachi e vagabondi, e qualche cosa di simile o di peggio, con tutta loro comodità sdraiati sull'erba oziando e facendo i loro dolci sonni.

Prima di sera poi nel Giardino convengono a trastullarsi molti piccoli fanciulli accompagnati dalle domestiche, le quali a lor volta sono accompagnate dall'inevitabile figlio di Marte; e perciò i piccini sono lasciati in balìa di sè stessi, e, tenuto conto de' cavalli e dei velocipedisti che corrono come tutti sanno, è un vero miracolo se qualche disgrazia non succede.

Pensi dunque l'on. Municipio a far tenere colla dovuta cura un luogo così ameno, e a farlo sorvegliare quanto occorra per la sua conservazione. *V. T.*

Teatro Minerva. Il *clou* della rappresentazione di ieri a sera della Compagnia Amato, è stato la presentazione degli otto bellissimi stalloni arabi ammaestrati, fatta dal signor Rodolfo Amato. Egregiamente eseguito l'esercizio su due cavalli dai cavallerizzi Magni e Petroff, i *barristi* fratelli Lexton, hanno fatto dei mirabili *tours de force* e di agilità.

Il pubblico, ch'era numeroso, ha applaudito vivamente tutti i bravi artisti.

— Questa sera alle 8 e mezza rappresentazione di *gran gala*, con lusso straordinario di vestiario, brillante illuminazione, e speciali attrattive del programma.

Questuante. Venne ieri arrestato dai Vigili urbani certo Lesizza Giovanni, fu Giov. Batt., d'anni 60, contadino di Caporetto, perchè colto a questuare.

Oziosi. Dalle Guardie di città vennero ieri arrestati certi Polo Giorgio fu Giov. muratore di Forni di Sotto e Praturlon Giuseppe, fu Pietro, d'anni 48, contadino di Sesto al Reghena, perchè oziosi e sprovvisti di mezzi di sussistenza.

Chi lo ha perduto? Fu trovato un majale e venne condotto presso il capo quartiere del quarto riparto.

« Il passato di Candida ». Presso le cartolerie Marco Bardusco in via Mercato vecchio e via Cavour, trovasi in vendita al prezzo di cent. 60, rilegato in fascicolo, questo racconto della signora Anna Berton Fratini, già pubblicato nelle nostre appendici.

DA VENDERE

casa per uso abitazione civile con cortile ed orto, sita in Martignacco, rimpetto al Municipio.

Per trattative rivolgersi al mediatore Paolo Lizzi in Martignacco.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 5 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 20
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.5	754.8	754.2	758.8
Umido relat.	48	54	58	40
Stato di cielo	misto	misto	cop.	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	5	0	0
Term. centigr.	16.8	17.5	16.5	16.3

Temperatura (massima 21.6 (minima 10.1

Temperatura minima all'aperto 8.9

Tempo probabile

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom del giorno 10 Maggio 1892.

Venti settentrionali freschi al sud, deboli al nord cielo generalmente sereno, temperatura in aumento Mare ancora agitato nel Canale d'Otranto.

I ministri a consiglio

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

Oggi si tenne nuovo consiglio di ministri, ma non venne presa ancora nessuna decisione circa la nomina dei nuovi sottosegretari di Stato.

Oggi il Presidente del Consiglio attendeva ancora la risposta di qualche candidato interpellato, e che aveva chiesto tempo a prendere una risoluzione.

Ma domani le nomine saranno definite.

A palazzo Firenze intanto si ritiene che l'on. Gianturco sarà il sottosegretario alla giustizia.

I ministri continuano l'esame dei bilanci e dei progetti di legge più urgenti.

Probabilmente vi saranno diversi altri consigli prima della riapertura della Camera, desiderando i ministri di precisare bene i loro accordi e le singole proposte.

CIALDINI MORIBONDO

Telegrafano da Livorno in data di ieri a sera:

Lo stato di Cialdini si è notevolmente aggravato così da cagionare serie inquietudini per essersi accentuata l'insufficienza delle funzioni del cuore.

Il professore Bracchini ritiene che la catastrofe, che è ormai inevitabile, potrebbe avvenire improvvisamente, come anche potrebbe protrarsi per molte settimane.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Economie militari

L'*Italia Militare* dice che è probabile il ritiro della legge sull'avanzamento dell'esercito. Sono pronti i progetti per l'abolizione dell'ufficio di revisione della contabilità, e per la riduzione del personale dei Distretti.

Si dice che si vogliano smilitarizzare i convitti nazionali militarizzati.

Sessioni annuali

L'on. Giolitti accetterebbe l'idea dell'on. Crispi di tenere sessioni parlamentari annuali.

L'attuale sessione si chiuderà nelle vacanze estive.

Il cholèra a Parigi

Il *Petit Journal* eccita il Governo e il Comune a prendere serie precauzioni contro il cholera, confermando la notizia data dalla *Liberté* di altri due casi all'ospedale di Tenon.

La terribile inondazione del Missisipi

Nuova York, 19 — Nelle inondazioni di Siouxicity 8000 persone dovettero abbandonare le case.

Dicesi che vi sia un centinaio di morti.

NOTE AGRICOLE

La campagna italiana

Ecco le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne.

Lo stato delle campagne è buono nell'Italia meridionale, nelle isole, nelle Marche ed in Liguria; non altrettanto si verifica in gran parte del Veneto e della pianura toscana, per troppa umidità; abbastanza buono altrove. Caddero qua e là al nord diverse grandinate, ma i danni in generale non furono gravi. Fuorchè all'estremo sud, si desidera la stagione calda ed asciutta, specialmente nelle provincie venete. Il grano e le viti sono abbastanza promettenti; la vegetazione e i lavori alquanto in ritardo.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano 18 maggio.

La deficienza sempre più constatata delle rimanenze ed il mantenersi continuo d'una ricerca regolare ed attiva per quasi tutti gli articoli, danno al mercato un fermezza insolita, che se imbaglia gli affari mostra quanto sia serio il mutamento avvenuto in questi ultimi tempi nell'opinione generale sull'avvenire.

Notiamo la vendita di greggia classica 14|16 per l'esportazione a L. 45. Di organzini 17|19 bianco genere sublime a L. 49.

Le trattative dei nuovi bozzoli a consegna hanno assunto maggior attività, aggirandosi gli accordi giornalieri sulle norme di prezzi a rapporto da ultimo accennate.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina da L. 0.54 a 0.66
Burro al Chilog. da „ 1.90 a 2.25
Patate „ da „ 0.— a 0.—

Grani.

Granoturco all'Ettol. da L. 12.25 a 13.—
Segala „ da „ —.— a 14.50

Foraggi (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint. da L. 8.75 a 9.95
II.a „ „ da „ 7.— a 9.50

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da L. 6.— a 7.—
II.a „ „ da „ 5.60 a 6.20
Paglia da foraggio al quint. da „ 0.— a 0.—
„ da lettiera „ da „ 5.60 a 5.75

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da L. 2.10 a 2.30
Legna tagliate „ da „ 2.25 a 2.50
Carbone I.a qualità „ da „ 6.— a 8.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; *quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.*

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch. da L. 0.90 a 1.30
„ „ di dietro „ da „ 1.40 a 1.80
Manzo I. qual., taglio primo „ da „ 1.50 a 1.60
„ „ secondo „ da „ 1.30 a 1.40
„ „ terzo „ da „ 1.— a 1.20
Manzo II. „ „ primo „ da „ 1.30 a 1.50
„ „ secondo „ da „ 1.10 a 1.20
„ „ terzo „ da „ 1.— a 1.10
Vacca „ da „ 0.90 a 1.50
Pecora „ da „ 0.90 a 1.40
Ariete „ da „ 1.10 a 1.50
Castrato „ da „ 1.20 a 1.60
Agnello „ da „ 1.10 a 1.50
Capretto „ da „ 1.10 a 1.60

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

40 castrati, 25 pecore, 65 agnelli, 95 arieti.

Andarono venduti circa: 25 castrati da macello da lire 0.80 a 0.90 al Kg. a p. m.; 10 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 al Kg. a p. m.; 35 d'allevamento a prezzi di merito; 25 agnelli da macello da lire 0.60 a 0.70 al Kg. a p. m.; 17 d'allevamento a prezzi di merito; 60 arieti da macello da lire 1.— a 1.15 al Kg. a p. m.; 0 d'allevamento a prezzi di merito.

500 suini d'allevamento; venduti 110 a prezzi di merito.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *20 maggio 1892.*

Rendita	12 mag.	13 mag.	14 mag.	16 mag	17 mag.	18 mag.	19 mag	20 mag.
Ital. 5 % contanti	93.60	93.85	93.80	93.80	94.—	94.10	94.60	94.15
„ fine mese aprile	93.70	93.90	93.85	93.96	94.05	94.15	94.65	94.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.½	93.¾	93.¾	93.½	93.¾	94.—	94.—	94.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.½	303.—	303.½	304.—	304.—	303.—
„ 3 % Italiane	288.—	288.—	288.—	288.—	288.—	284.—	289.—	288.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	481.—	481.—	481.—	481.—	482.—	482.—	482.—	481.—
„ „ „ 4 ½	485.—	485.—	485.—	495.—	486.—	485.—	486.—	495.—
„ 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	472.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1290.—	1305.—	1320.—	1305.—	1310.—	1320.—	1325.—	1325.—
„ di Udine	110.—	110.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
„ Popolare Friulana	110.—	110.—	112.—	113.—	113.—	112.—	112.—	112.—
„ Cooperativa Udinese	33.—	33.—	34.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
„ Veneto	245.—	249.—	248.—	248.—	249.—	249.—	248.—	249.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—	85.	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—
„ ferrovie Meridionali	645.—	650.—	648.—	645.—	650.—	651.—	652.—	650.—
„ „ Mediterranee	518.—	520.—	519.—	516.—	520.—	521.—	522.—	520.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.65	103.40	103.¼	103.30	103.30	103.15	103.10	103.15
Germania „	127.65	127.35	127.½	127.40	127.70	127.40	127.10	127.20
Londra „	26.09	26.04	26.00	26.32	26.—	26.—	25.98	26.—
Austria e Banconote „	218.½	2.18.½	2.18.—	2.17.½	2.17.½	2.17.½	217.½	217.—
Napoleoni „	20.62	20.60	20.60	20.60	20.60	20.60	20.58	20.58
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi	90.50—	91.10	90.90	90.90	91.—	91.07	91.35	91.20
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza un po' debole

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3 —
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.
PRIVATIVA GOVERNATIVA al D. TENCA, Milano via Passarella, 2, visite e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano D. Tenca Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso D. Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

MALATTIE VENEREE

curate dal Dott. TENCA con sistema radicale, pronto e privo di conseguenze siano recenti, invecchiate da anni e già ostinate agli altri metodi di cura (escluso anche il MERCURIO), in Via Passarella n. 2, Milano. Mediante l'onorario di L. 5, da consulti in via di lettera, con tutte le relative prescrizioni, onde curarsi in segreto da sè stessi. — Visite ogni giorno, dalle 9 alle 10 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano il Mercoledì e Sabato

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non tinge la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60. Quattro bottiglie franche di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba, senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 2.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in tre bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.
Prezzo della scatola L. 4.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

Stiratrici e Madri di famiglia

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal primo maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
(Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI agirà a termini di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni, e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto
da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.
Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.
Provate e domandate ai Droghieri la CIPRIA PROFUMATA BANFI, igienica, rinfrescante, garantita pura, a lire 1 il pacco grande, lire 0.50 il piccolo.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.40 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2[illegible] a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.80 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.58 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 9.05 p.	1.20 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25,

Potente ristoratore dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosce, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia

Vendibile presso l'**Ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine**, Via Prefettura N. 6.

ELIXIR SALUTE

del Frati Agostiniani di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'**ufficio annunzi del giornale Il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco